



Foglio quadrimestrale della Comunità degli Esuli neresinotti residenti in Italia

Redattore responsabile Flavio Asta – Via Torcello 7, 30175 VE-Marghera Tel. 041.935767

Anno 2 – n°5, Settembre 2008

Sito internet: www.neresine.it

Prossima uscita a Gennaio 2009

RADUNO 2008

Domenica 19 ottobre p.v. è la data scelta dal Comitato per il nostro XVIII° Raduno annuale. E' stata praticamente una scelta obbligata, scalando a ritroso le domeniche a partire dal 21 novembre, Festa della Madonna della Salute, nostra Patrona, si è arrivati inevitabilmente al 19 ottobre, in quanto: le domeniche 16 e 9 novembre vedono la Parrocchia che ci ospita (intitolata proprio alla Madonna della Salute) impegnata con cerimonie proprie, domenica 2 novembre c'è il ponte dei Defunti, sarebbe andata bene domenica 26 ottobre, ma a Venezia (e Marghera) c'è la famosa Maratona omonima che in mattinata blocca e/o devia il traffico con tutte le problematiche che si possono immaginare. Spiegato il motivo della scelta della data, informiamo anche che abbiamo deciso di cambiare ristorante, le motivazioni non sono tanto da imputarsi a critiche sulla bontà e qualità dei menù servitici, si sa benissimo che per pranzi di oltre cento persone, con i prezzi standard di mercato e, dovendo necessariamente ricorrere a grandi strutture, di norma una vale l'altra. La questione è che l'anno scorso l'amministrazione dell'Hollyday Yinn non ha rispettato quanto era stato in precedenza concordato (vedi la mancanza del caffè servito in tavola e le difficoltà con il parcheggio) e sopra tutto alla fine ci è stato presentato un conto aggiuntivo di extra che, pur da noi contestato, abbiamo dovuto giocoforza saldare. Abbiamo scelto l'Hotel "Lugano-Torretta" 4 stelle, ubicato sempre a Marghera, tra l'altro nel medesimo ristorante ci recammo a pranzare in occasione del primo o secondo raduno nei primi anni '70! Naturalmente non possiamo garantire a priori che ci troveremo meglio del precedente, in caso contrario cambieremo ancora. Il resto rimane confermato e cioè: Assemblea e S. Messa. Per quanto riguarda l'Assemblea, che si svolgerà come sempre in un locale della medesima Parrocchia, essendoci all'ordine del giorno delle proposte di variazioni statutarie (vedere foglio allegato che contiene anche la bozza del regolamento per le prossime elezioni del Comitato) occorre obbligatoriamente prevedere una doppia convocazione, la prima infatti è convocata alle 8.30, la

seconda (alla quale siete pregati di intervenire) alle 9.30, in questo caso sarà necessaria per l'eventuale modifica il parere favorevole solo della maggioranza dei presenti e non dei due terzi degli aderenti come nella prima. Non sono giochetti maliziosi, lo si prevede in ogni stato, in quanto sarebbe praticamente impossibile aspettarsi la presenza di così tanti aderenti per deliberare le variazioni dello statuto (nel nostro caso una ottantina!).

L'o.d.g. è il seguente:

1. Lettura ed approvazione del verbale precedente.
2. Relazione morale del Presidente
3. Relazione del Segretario-Tesoriere
4. Proposta variazioni statutarie
5. Approvazione Regolamento Elezioni nuovo Comitato per il 2009-2012
6. Elezione Commissione Elettorale
7. Varie ed eventuali

Come al solito la S. Messa celebrata dal Parroco Don Lio, avrà inizio puntualmente alle 11.00. La Chiesa, per chi non ricordasse il luogo o intervenisse per la prima volta, è sita in via Trieste 140 a Marghera. Al termine pranzo all'Hotel "Lugano-Torretta" il cui indirizzo è il seguente: Via Rizzardi 11, Marghera. tel. 041-921979. E' di facile raggiungibilità, consegneremo in ogni caso una piantina. Ha un parcheggio interno ma si può parcheggiare davanti in strada. La quota stabilita comprensiva di un "minimo" per le spese organizzative è di € 35.

Raccomandiamo di prenotarsi per il pranzo entro giovedì 16 ottobre p.v. comunicandolo a Flavio Asta, Via Torcello 7 – 30175 VE-Marghera, tel 041-935767, cell. 333.1323055, o al seguente indirizzo di posta elettronica: asta@libero.it.

Non ci resta che darci appuntamento nu-

merosi a **DOMENICA 19 OTTOBRE 2008**. Un caloroso saluto a coloro che non potranno per vari motivi intervenire, saranno come sempre nei nostri cuori nel ricordo di Neresine. L'invito viene esteso, come sempre, ai compaesani di S. Giacomo e Punta Croce e agli amici di Ossero, Chiusi Lussignano, Lussinpiccolo, Lussingrande e a quelli dell'isola di Cherso.

IL COMITATO

DUE CHIACCHIERE IN LIBERTA'

Cari amici neresinotti, come nei precedenti articoletti (vedi n°1: "Perché la Comunità" e n°2 "Neresinotti e no") devo tornare nuovamente sulla questione della Vostra partecipazione e dell'interesse che dimostrate per quello che sta facendo e che sembra essere molto tiepido e, a volte, totalmente assente. All'inizio, e sono trascorsi quasi cinque anni, mi avevano fatto ben sperare le oltre cento lettere di adesione alla Comunità, ma il dopo, non è stato entusiasmante. Da quali segnali traggio queste impressioni? È presto detto e le elenco, da quelle più significative a quelle più banali: nel primo numero del giornalino Vi avevo invitato ad esprimere la Vostra opinione sul caso "Caduti di Ossero" che ha provocato le note dimissioni di gruppo; avevo proposto l'inserimento di un'apposita rubrica: "Io la penso così", per ospitare le Vostre osservazioni; la rubrica ha ospitato un solo commento, quello di Carmen Palazzolo di Puntacroce (vedi n°2). Pur invitati a farlo, non riceviamo nemmeno le notizie spicciole che riguardano, se esiste, la vita di una Comunità, quali: decessi, nascite, matrimoni, affermazioni in campo scolastico, professionale, sportivo, dei figli, nipoti e...pronipoti. Altro invito

disatteso, tranne rare eccezioni, l'invio, a fronte di specifica richiesta, di documentazioni, foto, storie personali e di famiglia ed altro materiale di tal genere che proponevo per l'inserimento nel nostro sito o in questo giornalino. Le lettere, (due o tre) e le telefonate che ricevia-



Biscupia 50 anni fa

mo, ci arrivano dall'America o dal Canada e qualcuno non è nemmeno neresinotto! Sarà interessante verificare quante foto perverranno (scadenza 15 ottobre p.v.) per partecipare al concorso fotografico "Neresinfo" che abbiamo proposto nel numero precedente. Per quanto riguarda l'interesse dimostrato per il nostro sito: www.neresine.it, non mi sento di muovere critiche, riconosco che il mezzo non è alla portata di tutti, anziani in particolare, ma chi può accedervi, e ce ne sono, potrebbe ogni tanto inviare una e-mail di commento e soprattutto intervenire nel BLOG che rimane a tutt'oggi desolatamente fermo a pochissimi commenti. E per chiudere la mia rampogna, la triste constatazione dell'affievolirsi sempre più del nostro fondo cassa, oggi attestato a poco più di trecento euro! La Comunità di Lussinpiccolo, sono dati pubblici, quindi li possiamo citare, ha in cassa più di 30.000 euro, quella di Cherso più di 10.000. Sicuramente le medesime hanno contributi pubblici che noi non abbiamo; determinante è il loro domicilio a Trieste, in quanto la regione Friuli-Venezia Giulia, prevede finanziamenti specifici a differenza di quella del Veneto, ma in ogni caso ciò non spiega l'enorme divario tra noi e loro. Anzi, dirò di più, se non avessimo ereditato dal precedente Comitato la somma di 1009 euro, sarebbero stati guai seri. Per facilitare, si fa per dire, la dimostrazione che noi d'ora in poi, non saremo meno generosi degli amici lussignani e chersini, il Comitato ha istituito un c/c postale (che avete trovato inserito) per cui tutto sarà più facile. A questo proposito avrete notato che il c/c è intestato al sottoscritto e non alla Comunità di Neresine come sarebbe stato giusto che fosse, ma per intestare ad una associazione (qual'è la nostra Comunità) le spese di apertura e gestione annuale si aggirano (comprese le tasse governative) ad oltre 200 euro annui, troppi. Al contrario un c/c postale nominativo ha una spesa annua, tutto compreso, sotto i 50 euro. In ogni caso vedremo i risultati, si può sempre cambiare ...o chiudere.

Sono stato franco, forse troppo, ma questo è quanto mi sono sentito di dirVi.

FLAVIO ASTA

RIUNIONE COMITATO

Diamo una sintetica e necessaria informazione sulla riunione svoltasi martedì 1° luglio ad Ancona in casa di Nives Rocchi. Erano presenti Giuseppe Rocchi, Domenico Menesini, Giuliano Piccini, Flavio Asta. Marina Mauri assente giustificata.

All'o.d.g. i seguenti punti:

1. Lettura ed approvazione del precedente verbale.
2. Organizzazione raduno 2008
3. Situazione Fondo Cassa
4. Sito internet
5. Adesione all'ANVGD
6. Modifiche statutarie
7. Regolamento Elezioni Comitato



Cartolina ricordo 3° raduno

Qui interessa farVi conoscere soprattutto quanto deliberato per gli ultimi tre punti. Per l'eventuale adesione all'ANVGD si è deciso di lasciar cadere la proposta, non tanto per insussistenti problemi di ordine statutario, fatti rilevare nell'Assemblea 2007, ma nella considerazione che probabilmente non troverebbe unanime accoglienza da parte degli associati alla Comunità. D'altronde non comportando una eventuale adesione, particolari benefici, si preferisce lasciar perdere. Le modifiche statutarie proposte hanno una duplice ragione. La prima, la più importante, la proposta di riduzione del numero dei componenti il futuro Comitato, da nove a cinque. La motivazione essenziale è di rendere più agile e meno pletorico l'attività del comitato medesimo. Non c'entra nulla la questione dei dimissionari e il fatto che il Comitato attualmente è composto (o ridotto) a cinque membri. Accettata questa modifica è poi necessario procedere a conseguenti piccoli cambiamenti dove si fa riferimento al numero dei consiglieri. La seconda ragione è di aggiustamenti e di proposte di natura tecnica, come l'esclusione dallo Statuto dell'acronimo ONLUS in quanto non ne abbiamo ottenuto il riconoscimento. A tal proposito segnalo che una associazione con sede a Roma denominata Coordinamento nazionale per la Jugoslavia! di chiara matrice vetero-comunista, ha invece ottenuto questo riconoscimento dalla locale Agenzia delle Entrate! (vedere il sito dell'associazione all'indirizzo internet: www.cnj.it). Considerata poi la possibilità futura, pur sempre possibile che, in caso di dimissioni o per altro motivo, venissero a mancare uno o più membri del Comitato e nel contempo non si potesse ricorrere per scorrimento

di lista alla loro sostituzione per mancanza di altri nominativi, si propone, solo ed esclusivamente per tali evenienze, il ricorso all'istituto della cooptazione. Sono previste altre modifiche che in ogni caso troverete nel foglio allegato con tanto di commento per ognuna di esse.



L'ultimo argomento discusso ha riguardato il Regolamento per l'elezione del Comitato per il quadriennio 2009-2012, così come previsto all'art. 3 del nostro Statuto. Anch'esso è contenuto nel fo-

glio allegato. Rigettando la solita osservazione che vede l'inutilità di norme precise e codificate per un'associazione come la nostra, ribatto che in caso di contestazioni, le controparti non hanno poi remore a citare, a propria difesa, articoli, commi, cavilli, ecc. L'impianto del Regolamento è tratto, semplificando molto, dal sistema previsto per le elezioni degli organi collegiali della scuola: Consiglio d'Istituto in particolare, e del quale meccanismo ho una certa pratica essendo stato per una ventina d'anni, presidente della commissione elettorale nella scuola dove insegnavo prima di quella attuale. Avendo tutti gli associati a disposizione tutto il materiale necessario, si invitano gli interessati a leggerlo attentamente in modo da avere le idee chiare al momento della discussione in Assemblea.

INEDITO DI P.FLAMINIO ROCCHI

Neresine, 3 /7 /1913 – Roma, 9/6/ 2003

Il 9 giugno 2003 a Roma si spegneva la novantenne vita terrena di Padre Flaminio Rocchi, il "Frate degli Esuli" che aveva dedicato tutta la sua vita e le sue energie alla causa dei profughi.



Il suo impegno fu totale: dall'assistenza materiale a quella spirituale, dalle lotte per le leggi all'impegno mediatico, dalla scrittura dei suoi libri allo studio di ogni aspetto dell'esilio. Figura universalmente

riconosciuta come esempio di francescanità e amore per il prossimo, a Lui si deve la gran parte della ricostruzione della identità di istriani, fiumani e dalmati all'interno della nazione madre. A cinque anni di distanza lo ricordiamo con un inedito fornitoci dal Maestro Luigi Donorà, scritto da Padre Rocchi nel 1997 e destinato ad essere musicato. (Fonte:ANVGD)

La mia vita era la luce del mio sole.
il calore del mio focolare.
Era la gioia del mio cielo
e della mia libertà.

Gli olocausti e le foibe
i muri e le carceri hanno
aperto nella storia una
strada di lacrime, di sangue:
la strada degli esuli.

Gerusalemme, Gerusalemme,
si secchi la mia destra,
la lingua si attacchi al palato
prima che io ti dimentichi
prima che si spenga
la mia canzone gioiosa, (salmo 137)

Hanno rovesciato le lampade del Tempio
legate le campane
spezzate le braccia delle croci.
Hanno trafitto le anime.
Le Madonne addolorate
sono cadute in pezzi.

Le Foibe sprofondate
nella pietraia del Carso
urlano come
antiche canne d'organo.
Gli olivi abbandonati piangono.
Le barche spaurite tremano
nei piccoli porti.
Il vento sbatte le finestre
perché gli esuli sono scappati.
Nelle baracche dicono
che non piangono
perché nessuno crede alle loro lacrime.

Cadono le stelle false.
Crollano i muri.
Dai monumenti scappano
uomini e cavalli.
Nomi e medaglie
cadono nella polvere.
Gli esuli e i pellegrini,
i vivi e i morti cantano:
Vita e fede
Patria e libertà.

SCOPERTA LA LAPIDE AD OSSERO

Nel tardo pomeriggio di sabato 12 luglio, il parroco di Ossero Don Vjekoslav Martincic', autorizzato dal Vescovo di Veglia (nativo di Ciunski), ha benedetto l'esterno del cimitero (terreno di proprietà della Chiesa) dove esiste la fossa co-

mune, attualmente senza alcun segno evidente di riconoscimento, contenente i resti di (circa) 28 giovani militari italiani che furono fucilati dai partigiani nelle prime ore del 22 aprile del 1945, proba-



Benedizione della lapide

bilmente dopo essersi scavati la fossa. Sul muro è stata scoperta una lapide, posta a spese della Comunità degli esuli di Lussinpiccolo, ma concordando il testo con la nostra Comunità e quella degli osserini, che recita: ***“In questo luogo, nelle prime ore del 22 aprile 1945, vennero stroncate ventotto giovani vite, italiani vittime della barbarie della guerra, possano ora riposare in pace. Alla loro memoria le Comunità dei Lussini, di Neresine e di Ossero in Italia, nel mondo. Luglio 2008”***. Circa venti soldati erano di stanza a Neresine facenti parte della Compagnia Adriatica della X° Mas provenienti da varie regioni italiane.



Foto ricordo

La cerimonia, che si è svolta in forma privata, in attesa dell'autorizzazione già inoltrata dal nostro Ministero degli Esteri a quello della Croazia, per la riesumazione dei resti per una degna sepoltura in un cimitero militare in Italia, è stata presieduta dal cap. dott. Federico Scopinich ed hanno presenziato circa una quarantina di persone, sia locali che provenienti appositamente dall'Italia. Tra queste citiamo la sig.ra Licia Giadrossi, presidente della Comunità di Lussinpiccolo, la nota studiosa Arch. Gianna Duda Marinelli esule da Cherso

il sig. Foti dell'Ass. Naz. Marinai d'Italia, tra l'altro figlio dell'ultimo comandante del distaccamento di Lussinpiccolo del medesimo reparto di Neresine, salvatosi assieme ai suoi uo-

mini in quanto arresi subito ai partigiani. Silvia Zorovich (sorella del defunto Mauro), Nives Rocchi che ha deposto ai piedi della lapide un apprezzato e significativo mazzo di fiori che richiamava nei colori quelli del nostro tricolore, i coniugi Berri (Marianosa e Tony). Prima della cerimonia il dott. cap. Federico Scopinich, artefice principale di questa inaugu-

razione ha tenuto un breve discorso di introduzione del quale riportiamo alcuni stralci:

“Prima di tutto un ringraziamento a tutti i presenti per la partecipazione a questo avvenimento. Non so se riuscirò a leggere questi due fogli perché ogni volta che mi interesso di questa tragedia mi assale la commozione ricordando i due anni di ricerche, i racconti dei testimoni di Neresine e di Ossero, dei famigliari dei marò qui sepolti e le lettere datate 1944-1947 che mi sono state consegnate e da cui sono riuscito a ricostruire i fatti. Come avete sentito ho usato il termine sepolti ma non è una parola giusta, perché dopo essere stati

costretti a scavarsi la fossa sono stati trucidati e quindi ammucchiati uno sull'altro e lasciati lì alla mercé della natura; solo la carità cristiana di gente del posto ha permesso loro di avere una sepoltura meno miserevole. Purtroppo ci sono state delle polemiche su quanto è stato fatto, scritto e scoperto. Io dico non è giusto dimenticare ma

bisogna ricordare affinché questi tragici fatti non si ripetano più, perché tutte le guerre sono sbagliate per qualsiasi ragione esse vengano fatte. Se oggi siamo qui lo dobbiamo alla sig.ra Silvia Zorovich di Neresine, al sig. Balanzin di Ossero oggi residente in Canada, alla sig.ra Floriana Coppi (sorella del milite qui caduto, Ermanno Coppi) al segretario della Comunità di Neresine, Flavio Asta, alla presidente della Comunità di Lussinpiccolo, sig.ra Licia Giadrossi. In ultimo un grosso ringraziamento al Vescovo di Veglia e al parroco qui presente Don Martincich, per la loro disponibilità a sistemare que-

sta lapide. Anche dopo la loro riesumazione questa lapide rimarrà a ricordo del loro sacrificio. Ora in memoria dei marò il sig. Giorgio Corsetti (reduce) leggerà la preghiera del marinaio, quindi il Padre benedirà la lapide e la fossa, dopo verrà suonato il silenzio in memoria delle vittime. Durante i futuri viaggi nell'isola di Lussino invito i presenti a portare dei fiori in loco ed a recitare una preghiera. “

LA NOSTRA COMUNITA'

NUOVI ADERENTI

Abbiamo ricevuto l'adesione di un nuovo nucleo familiare, costituito dal cap. Massimo Nociforo e dalla gentile consorte sig.ra Alessandra Pisani, abitanti a Genova. Diamo loro il nostro affettuoso benvenuto, ricordando che Massimo è figlio della defunta Domenica Camali “Nica” figlia a sua volta di Domenico Camali (nonno di Massimo) trucidato dai titini nel 1945 nel Quarnero vicino a Pola, vicenda che il nostro Foglio ha ampiamente trattato.

NOTIZIE TRISTI

Sono venuti a mancare:

A Romans d'Isonzo (GO) Grion Fulvio

Negli stati Uniti: Mario Zori

La Comunità di Neresine esprime ai famigliari le sue sentite condoglianze

SOSTENITORI

Lino Bracco (New York) € 50

Sabino Buccaran \$ 30

COSI' PER RIDERE...

Decalogo Lussignano

Prefazione al pamphlet di Andrea Segrè “Elogio dello spreco” ed. EMI € 12

- 1) No sta viziar i fioi.
 - 2) Che non i sapia tanto dei afari e dei soldi de casa.
 - 3) Nel vestir e nel magnar l'utile ma non el superfluo; che ghe sia un vestito de festa; quando el capoto o la giaca o la cravata se frugadi, feli rovesciar, ritornerà quasi novi .
 - 4) I fioi devi finir quel che se meti nei piatti .
 - 5) In casa non se ga mai niente de butar via.
 - 6) Che la vita sia austera e parsimoniosa, no butar mai via i soldi.
 - 7) Ste' atenti ale luci de casa: studar sempre in premura.
 - 8) Usè le vece buste de letera rovesciate per far la malacopia.
 - 9) Stè atenti ale invidie dei parenti.
 - 10) No stè mai star con le man in man: sè sempre in giro qualcosa de far.
- A Marina Luzzatto Fegiz, mia madre che

mi ha trasmesso il decalogo dei Lussignani dell'Ottocento e del Novecento, vero manifesto di una società contro lo spreco.

L'INTERVISTA

Inauguro questa nuova rubrica, mi si perdoni la banalità, intervistando la... mamma. Nata nel 1923 a Neresine da Maria Zulich e Giacomo Canaletti (altri figli: Giacomo-Giacometto deceduto nel 1964 e Clementina-Tina) oggi ha quindi 85 anni. Si dice che la fine comincia, o dalla testa o dalle gambe, mia mamma ha cominciato da queste per i postumi di un infarto terribile subito cinque anni fa, ma la testa funziona ancora bene, anzi benissimo, con la sola particolarità, tipica degli anziani, di ricordare meglio avvenimenti successi anni addietro e non quelli di qualche giorno prima, ma in questo caso la cosa aiuta.

Papà (Gustavo Asta) si trovava lì come finanziere. Come vi siete conosciuti? Era il 1943 e faceva servizio a Ossero, me lo presentò una mia amica Nevvia Lucano. Da allora ci vedemmo spesso e ci innamorammo.

Cosa fece dopo l'8 settembre del '43?

Si presentò da me in borghese davanti casa mia (Salita S. M. Maddalena vicino la Piazza, dove il papà aveva anche il negozio di alimentari). Gli chiesi: “Come mai in borghese?” mi disse che la situazione era precipitata e che ognuno pensava per se. Gli domandai anche dove avrebbe dormito, mi disse che aveva passato una notte all'albergo lì vicino (Amicorum) e poi non sapeva. La mamma e il papà, dopo qualche giorno acconsentirono che venisse a mangiare da noi, mentre per dormire lo sistemarono dalla sorellastra della mamma, Costanza Socolich.

Durante la prima occupazione delle isola da parte dei partigiani titini, durata circa due mesi, cosa successe di papà Gustavo?

Aiutava il papà dando una mano in negozio e facendo piccoli servizi. In paese era conosciuto e benvenuto da tutti. Ricordo che per alcuni giorni, un nostro e suo conoscente, Barba Ive Zorovich, gli procurò un nascondiglio a casa del fratello di questi (Criste)a Puntacroce.

Dopo i partigiani, arrivano i tedeschi, come andò con loro?

Per molti mesi normalmente. Nell'estate del '44, credo in agosto, si sentì dire che stavano rastrellando giovani da spedire in Germania. Gustavo questa volta si nascose in una casa semi-diroccata, vicino alla nostra, luogo che aveva fama di frequentazioni...spirite e Gustavo, alla notte, per darsi un po' di coraggio, dissotterrava qualche bottiglia di liquore che mio papà Giacomo aveva lì nascosto

sotto la sabbia.

Arriviamo al secondo e...definitivo arrivo dei partigiani, come andò?

Ricordo la breve battaglia con i militari della Decima, asseragliati nell'ex caserma dei carabinieri che vidi poi scendere prigionieri, giù dalla via davanti casa. Alla sera, per cena, come credo altre famiglie, dovemmo ...ospitare due graduati partigiani. Durante la cena, una nostra famigliare, che io chiamavo affettuosamente Mami, disse, sopra pensiero ai due, che Gustavo un tempo era stato un finanziere! Fortuna volle che i due non capirono bene cosa aveva detto. Ciò procurò sotto il tavolo, all'incauta, un calcio negli stinchi da parte di Gustavo.

Cosa fece successivamente il papà?

Dopo pochi giorni decise di scappare accordandosi con alcuni giovani del paese, ricordo Gino, Winter, Stanco e il figlio della Cocora. All'ultimo momento Gino si ritirò in quanto la mamma alla notizia della sua fuga si sentì male. Tino Castellanich di notte, accompagnò Gustavo dietro il monte a S. Giacomo, dove era stato fissato il punto di ritrovo e da lì con una barchetta fuggirono in Italia.

Quando tornò?

Verso la fine di agosto del medesimo anno. A Padova (dove risiedeva prima della guerra) aveva fatto i documenti per sposarsi, infatti il 10 settembre del 1945 ci sposammo a Neresine. Restammo a casa dei miei per circa un mese, poi ce ne andammo a Padova, dove Gustavo, precedentemente, aveva trovato un appartamento e sotto a questo un negozio vuoto dove successivamente aprimmo una latteria.

Se non ci fosse stata la guerra, o se la medesima non fosse finita come è poi finita, sareste rimasti a Neresine?

No, il nostro progetto (più il mio che il suo), era quello di andare via comunque, anche se devo dire che a Gustavo Neresine piaceva moltissimo.

Quando tornaste per la prima volta a Neresine?

Questo te lo ricordi anche tu perché eri con noi. Nel 1956 partimmo con una nave Jugoslava da Venezia che attraccò direttamente a Ossero. Da lì ci portò, non so chi, in caicio a Neresine ed entrando in marina, il Mauro che ci aveva intravisti, si mise a correre ed urlare “Xe rivada la Marici del Jacomo”. Devo dire che è stata una bella accoglienza.

Per contribuire alla vita ed alle iniziative della Comunità di Neresine inviate le Vostre offerte utilizzando il bollettino postale alleato

